



Andrea Cartotto

andrea.cartotto@fondazionefranchi.it



Direttore Area Educational
C.T.S. Fondazione Franchi

Docente Specializzato in
Nuove Tecnologie per la Didattica
Membro Registro Internazionale I.E.T
Formatori per la Didattica Innovativa
Educational Designer certificato
(USR Lombardia)

«Learning Hero 2021» per l'Italia

www.andreacartotto.education
www.youtube.com/trainerandrea



FONDAZIONE FRANCHI

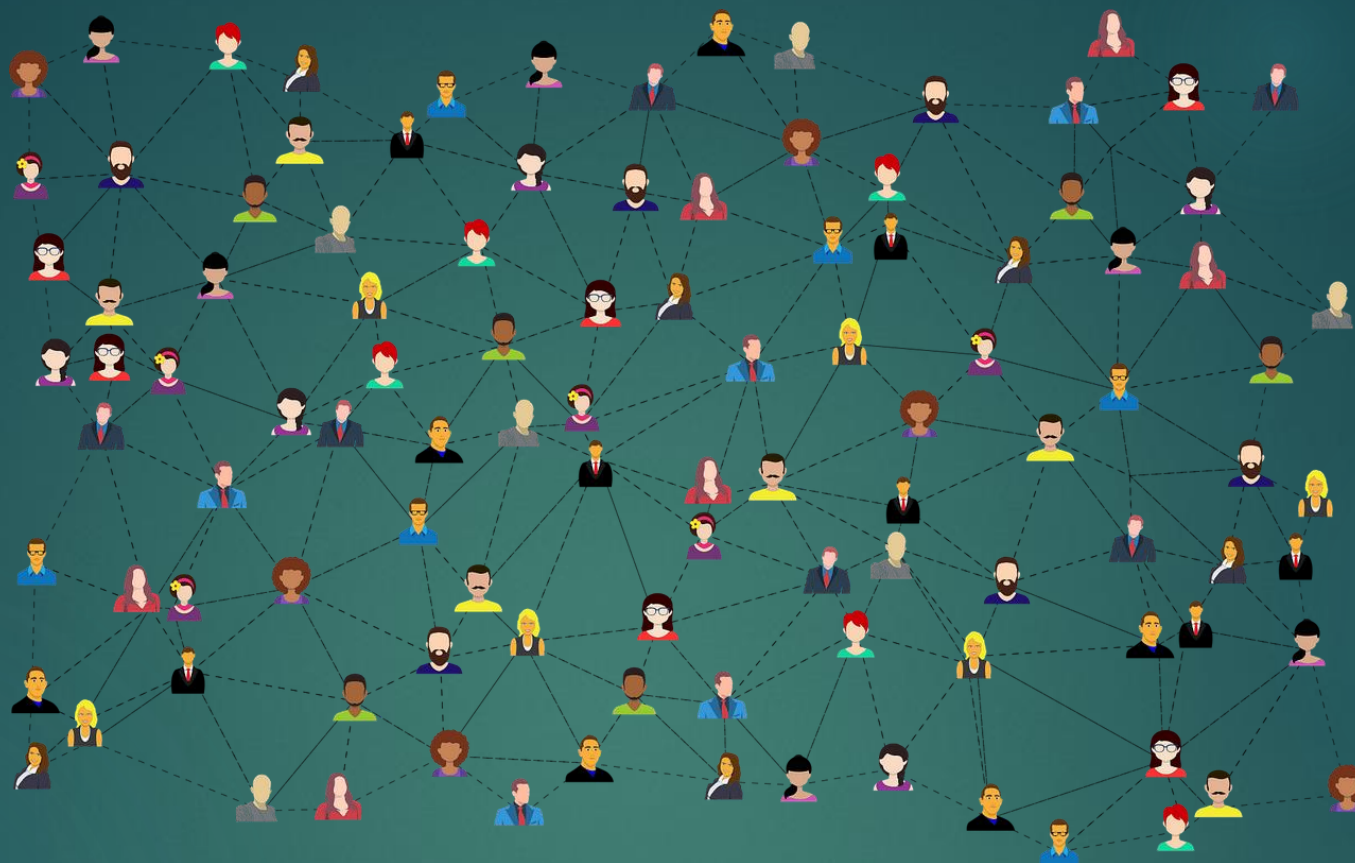
“BENVENUTI/E!”



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)



FONDAZIONE FRANCHI

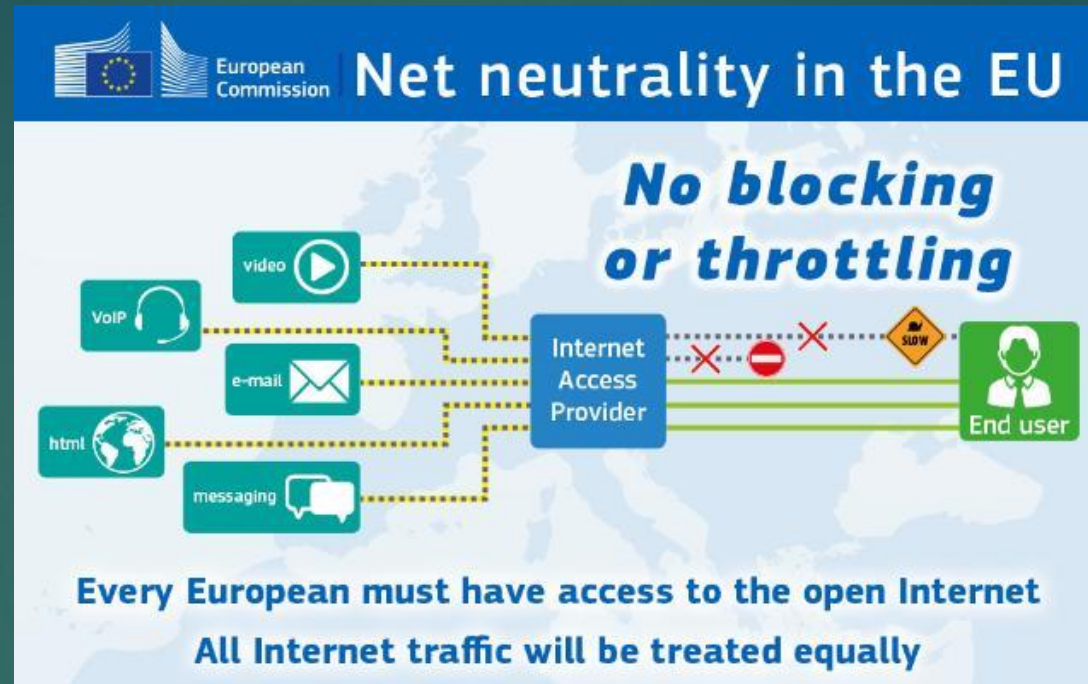


CYBERBULLISMO: “EDUCARCI, PER NON NASCONDERCI DIETRO LA RETE”



Andrea Cartotto – Docente e Divulgatore, Membro Registro Internaz. Innovative Educational Trainers I.E.T.

LA PREMESSA PORTANTE: NEUTRALITÀ DELLA RETE





FONDAZIONE FRANCHI

IN ITALIA, VIGE LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI IN INTERNET (DAL 2015, CON APPOSITA COMMISSIONE COSTITUITA)

Art. 1.

(Riconoscimento e garanzia dei diritti).

1. Sono garantiti in Internet i diritti fondamentali di ogni persona riconosciuti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, dalle costituzioni nazionali e dalle dichiarazioni internazionali in materia.

2. Tali diritti devono essere interpretati in modo da assicurarne l'effettività nella dimensione della Rete.

3. Il riconoscimento dei diritti in Internet deve essere fondato sul pieno rispetto della dignità, della libertà, dell'eguaglianza e della diversità di ogni persona, che costituiscono i principi in base ai quali si effettua il bilanciamento con altri diritti.



FONDAZIONE FRANCHI

Q&A: IL MONDO DELLA SCUOLA SI INTERROGA DOMANDE SELEZIONATE DA DOCENTI A DOCENTE

«Come si è modificato - se si è modificato - il fenomeno del Cyberbullismo con la pandemia?»

«Se non verbalizzato, quali fatti o sintomi ci indicano l'insorgenza di un evento di Bullismo o Cyberbullismo?»



FONDAZIONE FRANCHI

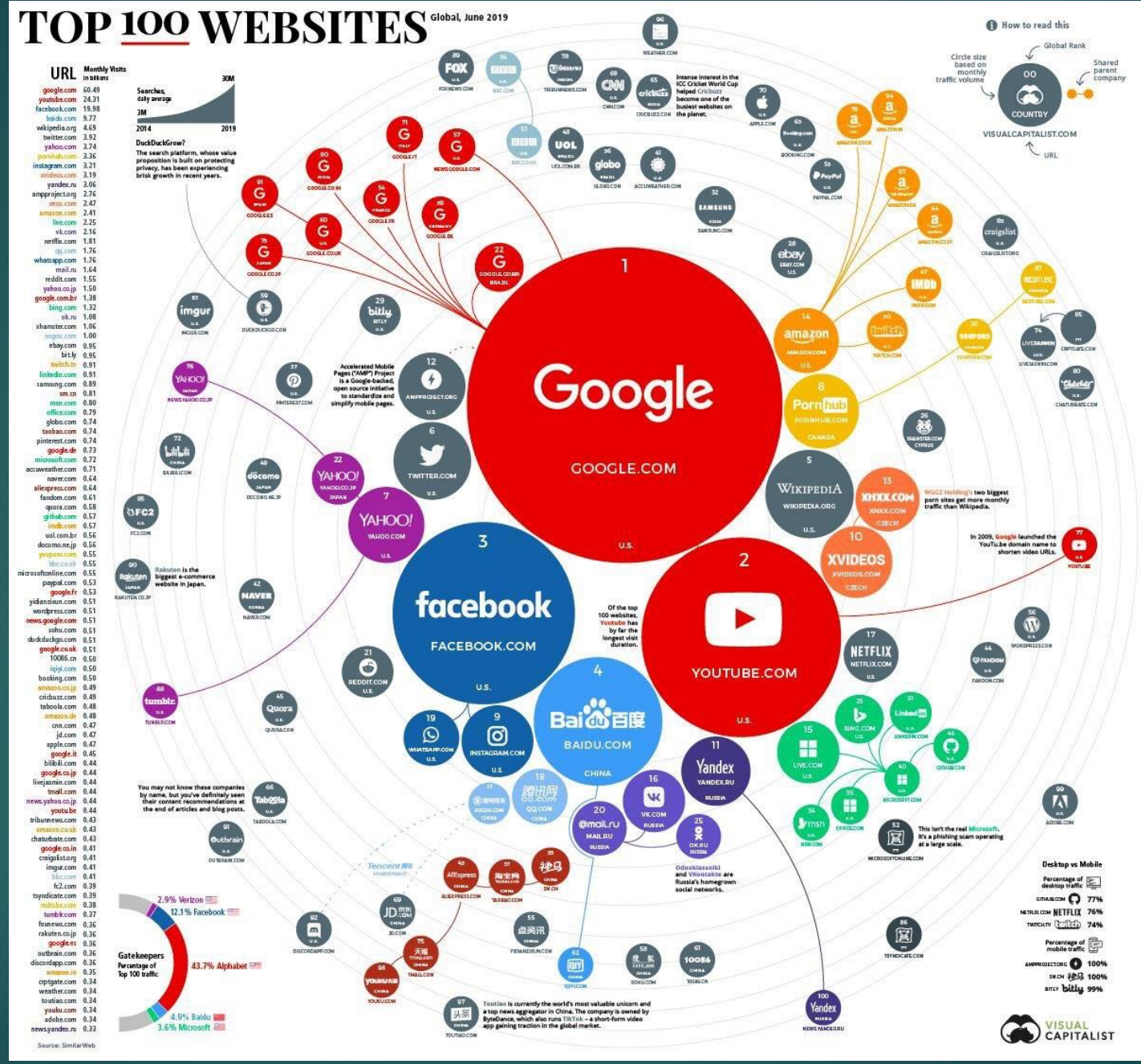
Alcuni dati
sull'utilizzo
della Rete - 1





FONDAZIONE FRANCHI

Alcuni dati sull'utilizzo della Rete - 2





FONDAZIONE FRANCHI

La stessa concezione della tecnologia è cambiata: da una passata “user friendly” ad una attuale “frictionless”.
Vogliamo digitare senza alcun tipo di “attrito”, inteso come difficoltà di capire come procedere.

AA. VV.

Digitaliano: Pratiche di scrittura quotidiana e professionale

[#kindlequotes](#)



FONDAZIONE FRANCHI

Q&A: IL MONDO DELLA SCUOLA SI INTERROGA DOMANDE SELEZIONATE DA DOCENTI A DOCENTE

«Come spiegare alle famiglie il fenomeno del Cyberbullismo?»





FONDAZIONE FRANCHI

Q&A: IL MONDO DELLA SCUOLA SI INTERROGA

DOMANDE SELEZIONATE DA DOCENTI A DOCENTE

«Necessità di dare ai colleghi TUTTI strumenti per avviare percorsi sul bullismo e cyberbullismo nelle classi legandoli alle attività curricolari e all'educazione civica -quali interventi risultano più adeguati da attivare di fronte ad eventi di bullismo che non riguardano o non sono avvenuti direttamente nella scuola ma che sono causa di conflitto tra i ragazzi della scuola stessa o dei quali comunque siamo venuti a conoscenza».





FONDAZIONE FRANCHI

MATERIALI UTILI PER LA CASA, IL LAVORO, LA SCUOLA – PARTE 1



Su Web e Social vige il galateo,
e si chiama NETIQUETTE.

Clic su

<https://bit.ly/galateointernet>

Sarà possibile scaricare **GRATUITAMENTE**
il progetto nazionale di
Educazione Civica Digitale
"Il Galateo di Mister Internet",
diviso per fascia di età e che
Ricomprende anche il decalogo
per la DaD e la DDI.

(Il colore **ROSSO** rappresenta
la versione per ragazzi, quella arancione è
perfetta anche per i genitori!)



FONDAZIONE FRANCHI

MATERIALI UTILI PER LA CASA, IL LAVORO, LA SCUOLA – PARTE 2

parole
ostili

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Scarica gratis da:

www.paroleostili.it/manifesto

WEB = MOLTITUDINE DI SOGGETTI

La giurisprudenza, almeno inizialmente, non aveva ravvisato la commissione del reato di diffamazione nell'ambito dei social network per la mancata individuazione degli elementi sopra richiamati, come ad esempio l'elemento della "comunicazione con più persone", escludendo la diffamazione in quanto il profilo privato di chi diffondeva il messaggio veniva identificato come ambiente virtuale "chiuso" e quindi privo degli elementi della "diffusività" e della "pubblicità". E sono infatti gli elementi della diffusione e della pubblicità attraverso il social network ad essere stati riscontrati nella sentenza della Corte di Cassazione n. 16712/2014, che ha ricondotto la fattispecie della diffamazione aggravata attraverso l'utilizzo del mezzo di pubblicità all'ipotesi di diffamazione attraverso il social network. Ha ribadito infatti la Corte di Cassazione che la pubblicazione di una frase offensiva su un social network rende la stessa **accessibile ad una moltitudine indeterminata di soggetti** con la sola registrazione al social network e pertanto è indubbio che uno degli elementi essenziali della diffamazione venga riscontrato.

Fonte:
Corriere Comunicazioni
<https://bit.ly/2CSOlan>

CORCOM



FONDAZIONE FRANCHI

Q&A: IL MONDO DELLA SCUOLA SI INTERROGA DOMANDE SELEZIONATE DA DOCENTI A DOCENTE

Come intervenire nell'ambito
di un gruppo, quando gli
alunni si offendono e bullizzano
nelle chat?





FONDAZIONE FRANCHI

IL GALATEO DI MISTER INTERNET, NELLA VERSIONE PER L'USO CORRETTO DELLE APPS DI MESSAGGISTICA ISTANTANEA

2

LE TUE IMMAGINI PUBBLICATE SUL WEB, RIMARRANNO SU INTERNET. PER SEMPRE.

Quando stai per scattare una foto, e vuoi poi condividerla su Whatsapp, Facebook o Instagram, **FERMATI E RIFLETTI!** Una volta che la pubblicherai, anche se poi la eliminerai, **non** sarà più tua e sarà **comunque recuperabile** con tecniche apposite. Ricorda: oltre che sui server del servizio che usi, può esserci già una copia su Google Foto, Dropbox, iCloud ed altri servizi a cui TU hai dato il consenso, senza contare che altri possono aver effettuato uno screenshot.

3

COMPORTAMENTI DIGITALI HANNO CONSEGUENZE REALI.

Un'offesa scritta su un gruppo (Whatsapp, Telegram, ecc...) può fare **più male della violenza fisica**. Se sei **under 18** e ti senti vittima di cyberbullismo, in tuo aiuto c'è la **Legge 71/2017**. Scopri come difenderti sul sito www.garanteprivacy.it/cyberbullismo e, soprattutto, parlane in famiglia o con un insegnante di cui ti fidi particolarmente. Per gli adulti, esiste poi il reato di **diffamazione**: può bastare uno screenshot per provarlo.





FONDAZIONE FRANCHI

Q&A: IL MONDO DELLA SCUOLA SI INTERROGA DOMANDE SELEZIONATE DA DOCENTI A DOCENTE

«Spesso noto che certi comportamenti catalogati come bullismo cadono in realtà nella dimensione dello scherzo bonario. Lo scherzo bonario è qualcosa di molto soggettivo, forse non è considerato di buona intenzione da chi lo riceve, ma ciò non toglie che l'intenzione non sia stata quella di offendere ma di giocare. Alcuni consigli sull'equilibrio da trovare in modo che i ragazzi, piuttosto che demonizzare momenti di gioco anche costruttivi, ci convivano diventando anche più forti e un po' più sicuri di se.»

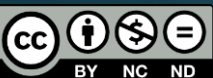




FONDAZIONE FRANCHI

Q&A: IL MONDO DELLA SCUOLA SI INTERROGA DOMANDE SELEZIONATE DA DOCENTI A DOCENTE

«Esigenza di trovare modalità efficaci per far comunicare alle eventuali vittime di bullismo cosa sta succedendo, senza timori di giudizio o ritorsioni.»





FONDAZIONE FRANCHI

Q&A: IL MONDO DELLA SCUOLA SI INTERROGA DOMANDE SELEZIONATE DA DOCENTI A DOCENTE

«Come devono comportarsi docenti e referenti nei supposti casi di bullismo e cyberbullismo avvenuti in contesti extrascolastici e tramite social network, di cui la scuola apprende tramite canali informali e indiretti. Ad esempio: qualora un genitore dichiara che il proprio figlio viene bullizzato sulla chat di classe, il team antibullismo deve intervenire? ed in che modo?»

«Segnaliamo e chiediamo chiarimenti su un altro aspetto: in casi di conclamati atti di cyberbullismo avvenuti tra le mura scolastiche il team ha allertato subito, ed in modo formale, la polizia postale che non ha mai dato seguito alle denunce presentate. Come è possibile ciò? Come può intervenire il team?»



FONDAZIONE FRANCHI

TUTELA DEI MINORI E CYBERBULLISMO

1. DI CHE PARLIAMO?

Con il termine «**cyberbullismo**» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali realizzati, **per via telematica, a danno di minori**, nonché la diffusione di contenuti on line riguardanti uno o più componenti della famiglia di un minore con lo scopo di isolarlo, attaccarlo o metterlo in ridicolo.



2. COSA PREVEDE LA LEGGE n. 71/2017?

La nuova legge consente ai minori di chiedere **l'oscuramento, la rimozione o il blocco** di contenuti, **a loro riferiti e diffusi per via telematica**, che ritengono essere **atti di cyberbullismo** (ad esempio, foto e video imbarazzanti o offensive, oppure pagine web o post sui social network in cui si è vittime di minacce, offese o insulti, ecc.).

3. COME SI PUÒ AGIRE?

Le richieste di cancellazione dei contenuti **vanno inviate al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media** dove sono pubblicate le informazioni, le foto, i video, ecc. ritenuti atti di cyberbullismo. L'istanza può essere inviata **direttamente dal minore, se ha più di 14 anni**, oppure **da chi esercita la responsabilità genitoriale**.

Sintesi dell'infografica ufficiale messa a disposizione dal Garante per le Privacy



 Privacy

 Diario e aggiunta di tag





FONDAZIONE FRANCHI

UN'AZIONE CONCRETA

Sintesi dell'infografica ufficiale messa a disposizione dal Garante per le Privacy

4. COSA SUCCEDDE DOPO CHE LA RICHIESTA E' STATA INVIATA?

Il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media che ospita i contenuti ritenuti offensivi risponde ed eventualmente provvede alla richiesta di eliminazione nei tempi previsti dalla legge.

Nel caso la richiesta non venga soddisfatta, ci si può rivolgere al **Garante per la protezione dei dati personali**, che entro **48 ore** provvede in merito alla segnalazione. Nei confronti di chi non rispetta le misure disposte dall'Autorità potranno essere applicate le **sanzioni** previste dal Codice privacy. **Per inoltrare le segnalazioni** si può utilizzare il **modello** disponibile su **www.garanteprivacy.it/cyberbullismo**, inviandolo via e-mail a: **cyberbullismo@gpdp.it**.

LA LEGGE 71 DEL 29/05/2017 DELINEA:

- ✓ identikit del cyber bullo;
- ✓ rimozione dei contenuti on-line entro 48 ore;
- ✓ procedura dell'ammonimento del Questore fino a presentazione di formale querela
- ✓ affidamento ruolo educativo alla scuola, mediante la nomina di un docente referente Cyberbullismo.



FONDAZIONE FRANCHI

LA PRIMA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 71/2017 E'...

Cyberbullismo: la Polizia ammonisce quindicenne che minacciava di divulgare foto della ex-fidanzatina



Imperia, è del questore di Imperia Cesare Capocasa il primo ammonimento a carico di un adolescente residente nella città ligure. Il provvedimento nasce dalla denuncia presentata alla Polizia

Postale del capoluogo dal padre di una quindicenne la quale, dopo l'interruzione della relazione con il suo fidanzatino coetaneo, aveva da lui ricevuto sul telefonino tramite Whatsapp una foto, scattata tempo addietro in un momento di intimità, con l'inequivocabile intento di divulgarla ad amici e conoscenti quale ripicca per la fine del rapporto.

Fonte: lastampa.it 27/07/2017



FONDAZIONE FRANCHI

E...SE SONO I GENITORI A PUBBLICARE LE FOTO DEI MINORI?

Ecco perchè
NON
pubblicare le
foto dei nostri
figli sul web



Non pubblicate su Facebook le foto dei vostri figli: un magistrato svela i rischi

Valentina Sellaroli del Tribunale per i minorenni di Torino, sostiene che la pubblicazione e condivisione online delle foto dei propri bambini sia pericolosa. Anche se la nuova funzione Scrapbook di Facebook migliora la gestione privacy, i rischi online rimangono alti

di DARIO DELIA (*)

Tribunale di Mantova: la mera pubblicazione delle foto dei bambini sui social è atto pregiudizievole

«Considerato che ci sono anche delle richieste sul cambiamento delle modalità di affidamento – spiega Signorini – intanto abbiamo chiesto al giudice che, in via d'urgenza, si pronunciasse subito sulle fotografie». E così è stato. Il collegio ha accolto l'istanza senza nemmeno convocare la madre, preso atto delle prove fornite (fotografie, date), ed ha stabilito che non solo la signora ha violato l'accordo ma, soprattutto, ha statuito che **la mera pubblicazione dei bambini sui social network è di per sé stesso un atto pregiudizievole per gli stessi.**

«I bambini hanno diritto all'immagine – precisa l'avvocato Signorini – come dice la Convenzione di New York del 1989, l'articolo 10 del codice civile, e l'articolo 8 del Regolamento europeo che entrerà in vigore a gennaio. È nelle motivazioni il punto

Fonti:

Repubblica.it
<http://bit.ly/1E8PdWa>

Studio Cataldi
<http://bit.ly/2GhJzK2>



LA FALSA POPOLARITA': EDUCARCI A RIFIUTARLA

  CERCA **Il Messaggero.it**

MENU
Domenica 27 Gennaio 2019 di Veronica Cursi



«Ho 16 anni, qualche mese fa ho cominciato a vedere i video su [Youtube](#) di questi ragazzi che hanno un sacco di follower. Si fanno pubblicità mettendo certe foto e video su [Instagram](#). Sono un sacco famosi, se vai a Roma li conoscono tutti. Allora mi sono detta, lo faccio pure io. D'altra parte è per il mio futuro, perché magari ci guadagno anche». Sofia è di Pomezia, ha più di 7 mila follower su Instagram e solo 6 post tutti uguali: selfie con la lingua sulle labbra e primo piano sul décolte generoso. Nelle sue stories promette: «Mette foto hot a chi la segue», «ma è solo un gioco - assicura - mica lo faccio davvero. Il bello è che la gente ci crede. Non sai quanti vecchi mi scrivono».

 **8,3 mil a**




Fonte:
Il Messaggero
<https://bit.ly/2FUSP9N>



FONDAZIONE FRANCHI

Q&A: IL MONDO DELLA SCUOLA SI INTERROGA

DOMANDE SELEZIONATE DA DOCENTI A DOCENTE

«Anche io stesso ho subito bullismo sia da maschi (soprattutto), che da alcune femmine. Cyberbullismo non l'ho mai subito. Io sono del '92.

Invece per il cyberbullismo, per prevenirlo e non far incappare i poveri soggetti che subiscono, nelle grinfie di chi aggredisce dalla tastiera, potrebbe essere utile ritornare a qualche anno fa? Mi spiego meglio: può essere utile dare un minore accesso a internet e alle piattaforme in esso contenute ai giovani di oggi, così che, sia chi subisce, che chi attacca hanno un ridotto numero di strumenti di interfaccia, e chi attacca inoltre ha anche meno spunti e pretesti per mettere in atto la condotta criminosa. Oppure il togliere ai giovani le nuove tecnologie potrebbe essere troppo penalizzante in termini di benefici di apprendimento scolastico e di vita?»



FONDAZIONE FRANCHI

CHIUDIAMO CON: NO VIRTUALE, SI' DIGITALE

[...]Occorre evitare di credere che Internet sia uno spazio virtuale in cui i nostri comportamenti, i nostri scritti e le nostre azioni possano avere ripercussioni più lievi rispetto a ciò che accade nella vita quotidiana. Chiarire che la Rete è un esempio assoluto di vita reale, seppur digitale per via degli strumenti che utilizziamo, ci consentirà certamente di essere sentinelle attente e fruitori più consapevoli. [...]



Da «Il Cittadino alfabetizzato e le bufale in rete»

di Andrea Cartotto e Daniele Scarampi
2017, Treccani.it

www.andreacartotto.education
www.youtube.com/trainerandrea
t.me/andreacartotto

